

LA Protezione civile ITALIANA

MENSILE DI INFORMAZIONE
E STUDI PER LE COMPONENTI
DEL SERVIZIO NAZIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE

**NUMERO
SPECIALE 2024**

ANNO XLIII - SPECIALE 2024 - Poste Italiane Spa - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI - REDAZIONE: VIA NICOLA PALMIERI, 47 - 20141 MILANO





www.laprotezionecivile.com

Mensile di informazione e studi per le componenti del Servizio nazionale della Protezione civile, fondato nel 1981 sotto l'alto Patronato del Ministro per il Coordinamento della Protezione civile

NUMERO SPECIALE 2024

Foto di copertina: archivio "La Protezione Civile Italiana"



8 REGIONE ABRUZZO

A tutto campo con Mauro Casinghini, direttore dell'Agenda regionale PC dell'Abruzzo
di Franco Pasargiklian

18 REGIONE SICILIANA

Il Volontariato di Protezione civile in Sicilia
di Franco Pasargiklian e Cristina Campanale



28 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

A colloquio con il nuovo capo della Protezione civile trentina
di Franco Pasargiklian

36 REGIONE UMBRIA

A Spoleto l'esercitazione 'Ponziano 2024'
di Luigi Mattioli



40 ESERCITAZIONI AIB

Quattro giorni di esercitazione AIB sulle alture tra Genova e Savona
di Franco Pasargiklian



52 ESERCITAZIONI AIB

'Oseacco 2024'
di Mario Pugnetti

60 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

'Alpe Cermis 2024': una maxi esercitazione AIB... anzi la più grande
di Franco Pasargiklian



78 REGIONE VENETO
Nove anni in trincea
a cura della Redazione

88 LE AZIENDE INFORMANO
I 20 anni di KASK tra sicurezza,
comfort e design
a cura della Redazione



90 LE AZIENDE INFORMANO
Un occhio dal cielo per missioni
di ricognizione e monitoraggio
ad alto rischio
a cura della Redazione

94 LE AZIENDE INFORMANO
Protezione civile e
soccorso aereo
a cura della Redazione

98 LE AZIENDE INFORMANO
Motorola Solutions annuncia
innovazioni a banda largaper
le radio TETRA mission-critical,
e presenta le sue novità
in materia di sicurezza e
protezione al CCW a Dubai
a cura della Redazione

102 LE AZIENDE INFORMANO
Me.Ber. l'azienda leader
nel Primo Soccorso
a cura della Redazione

Direttore Responsabile: **Franco PASARGIKLIAN**
edizioninazionali@laprotezionecivile.com

Redazione: **Cristina CAMPANALE**

Segreteria: **Daniela GUIDI**
amministrazione@laprotezionecivile.com

Editore:
EDIZIONI EN NAZIONALI
Direzione generale, Redazione e Amministrazione:
20141 Milano - Via Nicola Palmieri, 47
Tel. 02 8135018 - 8136669 - Fax 02 8134925
P. IVA n° 09117330150

Concessionaria esclusiva per la pubblicità in Italia: EDIZIONI EN NAZIONALI

In redazione: **Giusy PATANÈ - Milka Kulina**
g.patane@laprotezionecivile.com
PUBBLISTUDIO - Enzo Fera
enzofera@pubbli-studio.it

Progetto grafico: **SI.CREA DESIGN di Simona COLOMBO**
sicreadesign@gmail.com

Photographer: **Antonio DE MARCO**

Stampa: **Litografia STEPHAN Srl - Germignaga (VA)**

REFERENTI ED ESPERTI DELLE VARIE SPECIALIZZAZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE

- Organizzazioni di Volontariato: LUIGI FASANI
- Psicologia dell'emergenza: FABIO SBATELLA
- Vigili del Fuoco Volontari: A. ASCANIO MANGANO
- 118 unità speciali: CRISTIANO COZZI
- Nuclei sommozzatori: PINO RAPETTI
- Formazione: FABIO PALOMBI

CORRISPONDENTI

Abruzzo	Salvatore Santangelo
Alto Adige	Judith Weissensteiner - Matteo Vischi
Basilicata	Antonio Corrado
Calabria	Pietro Gualtieri
Campania	Federica Leonetti - Valerio Ladalarlo
Emilia Romagna	Roberta Taccagni
Friuli Venezia Giulia	Mario Pignetti - Barbara Zar
Lazio	Francesco Unali - Federica Martufi - Andrea Cionci
Liguria	Antonio De Marco
Lombardia	Adriana Marmiroli - Alessia Furia
Marche	Francesca Serra
Molise	Valentina Farinaccio
Piemonte	Luciana Salato - Michele Catalano
Valle d'Aosta	Daniela Chenal
Puglia	Giannicola D'Amico
Sardegna	Michele Loche
Sicilia	Francesco Venuto
Toscana	Mario Pellegrini - Giuliano Bernardi
Trentino	Giampaolo Pedrotti
Umbria	Luigi Mattioli
Veneto	Simona Lucia La Placa

ABBONAMENTI

Associazioni di Volontariato	euro	55
Enti Pubblici	euro	65
Aziende di Servizi-Settore	euro	80

DIFFUSIONE

Ministeri - Prefetture - Regioni - Province - Comuni - A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) -
ASL - Corpo Nazionale Vigili del fuoco - Ispettorati Aeroportuali e Portuali - Guardia di Finanza (S.A.G.F.)
- Polizia di Stato - Arma dei Carabinieri - Corpo Forestale dello Stato - Esercito Italiano - Aeronautica
Militare - Marina Militare - Capitaneria di Porto - Guardia Costiera - Corpo Nazionale Soccorso Alpino
e Speleologico - Croce Rossa Italiana-Polizia Locale - Servizio Sanitario Nazionale - Istituto nazionale
di Geofisica - Servizi Tecnici Nazionali - Consiglio nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Organizzazioni
volontarie di Protezione civile (16.000) - ANA (Associazione Nazionale Alpini) - Comunità Montane -
Vigili del fuoco volontari - Guardie Ecologiche Volontarie - Associazioni Radioamatori Italiani - Nuclei
Sommozzatori (F.I.P.S.) - Unità Cinofile - Gruppo Elicotteristi (S.A.R.) - Vulcanologi - Università - Cantieri
Navali - Aeroporti - Studi d'Ingegneria e statistica - Studi e Comitati Tecnici - Nuclei territoriali - Consulenti
e liberi professionisti - Aziende antincendio/attrezzature/impianti e materiali - Antinfortunistica:
attrezzature/articoli - Cantieri Edili - Gabboni per difese idrogeologiche - Rifugi antiatomici/antisismici.

**L'abbonamento decorre dal mese di sottoscrizione ed ha validità per 12 mesi. L'Editore declina ogni
responsabilità per le opinioni espresse dagli articoli nei testi pubblicati. Gli articoli possono subire
variazioni per esigenze redazionali senza alcun preavviso. Articoli e foto anche se non pubblicati non
vengono restituiti.**

PRIVACY Tutela delle persone e degli altri soggetti al trattamento dei dati personali (legge 31-12-1996
n°675 e successive integrazioni). I dati forniti dagli abbonati, dagli inserzionisti e dagli Enti/Organizza-
zioni di Volontariato, vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della presente pubblicazione e non
vengono ceduti a terzi per alcun motivo.

Iscr. Reg. Stampa Tribunale di Milano n° 466/81 - Registro operatori della comunicazione: n. 1461
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB MI

CONCESSIONARI AUTORIZZATI ALLA DIFFUSIONE E AGLI ABBONAMENTI

'Sicurezza Oggi'
Responsabile: **Andrea Martelli** cell.: 371 5335640 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

'Sicurezza Aziendale'
Responsabile: **Gianluigi Soriani** Tel.: 02 89500256 - Via Palmieri, 47 - 20147 Milano

IL RINNOVO DELL'ABBONAMENTO ANNUALE È FACOLTATIVO



Periodico associato
all'USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana



Studenti premiati per i loro progetti di protezione civile

Cari lettori, In questo 'Speciale' abbiamo raccolto alcuni servizi che abbiamo pubblicato fino allo scorso numero 6 di luglio/agosto. E' stata una scelta complessa in quanto il 2024 è stato caratterizzato da numerosi eventi negativi come le alluvioni, la siccità che ha colpito il Mezzogiorno e la Sicilia in particolare e gli incendi estivi che rispetto all'anno precedente sono stati comunque più contenuti, sia per una più attenta pianificazione da parte di molte Regioni, sia per i 'gemellaggi AIB' che nel 2024 sono stati

particolarmente numerosi e prolungati, come per esempio in Sardegna. Ma anche diversi eventi positivi hanno caratterizzato l'anno che sta per chiudersi: la crescita e il riconoscimento istituzionale della rappresentanza del Volontariato PC attraverso il suo Comitato Nazionale, la moltiplicazione delle iniziative pubbliche e nelle scuole per rendere i cittadini più consapevoli dei rischi che insistono nei territori di appartenenza e come difendersi da questi. Un altro fatto positivo riguarda l'intensificazione di attività e progetti che si stanno realizzando

EDITORIALE



La protezione civile nelle scuole



per mettere in sicurezza i comuni dell'area dei Campi Flegrei, che da oltre un anno oramai, sono fonte di gravi preoccupazioni per i fenomeni bradisismici che si susseguono senza soluzione di continuità. In tal senso riportiamo, quindi, una sintesi dell'intervento del ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci che ha tenuto a Napoli nella conferenza stampa dello scorso 12 novembre: "Il Governo ha stanziato quasi mezzo miliardo di euro per mettere in sicurezza le strutture pubbliche dell'area, non solo quelle viarie ma anche gli edifici scolastici e le infrastrutture portuali. Questa è la prima massiccia opera di prevenzione strutturale in Italia. Mi auguro che possa essere un primo esempio da realizzare anche in altri territori fragili del nostro Paese. I tempi dei lavori, concordati con il commissario straordinario, la Regione e i Comuni di Napoli, Pozzuoli e Bacoli sono di 36 mesi". Musumeci ha poi così concluso l'intervento: "Mi auguro che si continui a lavorare sulla prevenzione non strutturale che deve coinvolgere anche le scuole e che si pianifichino ulteriori esercitazioni che coinvolgano sempre di più i cittadini dei comuni interessati per trasmettere loro una piena consapevolezza della fragilità del territorio, un'effettiva cultura del rischio e di come deve essere affrontato".

Franco Pasargiklian
Direttore responsabile



Napoli, 12 novembre 2024. Conferenza stampa di Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, sulla presentazione del Programma di interventi per l'adeguamento sismico delle infrastrutture pubbliche dei Campi Flegrei



'Oseacco 2024'

Sabato 25 maggio il comune di Resia con la sua Valle è stato al centro di una importante esercitazione che ha avuto una duplice valenza: testare la capacità operativa del Volontariato AIB a supporto delle componenti istituzionali preposte e verificare la validità del Piano di emergenza comunale

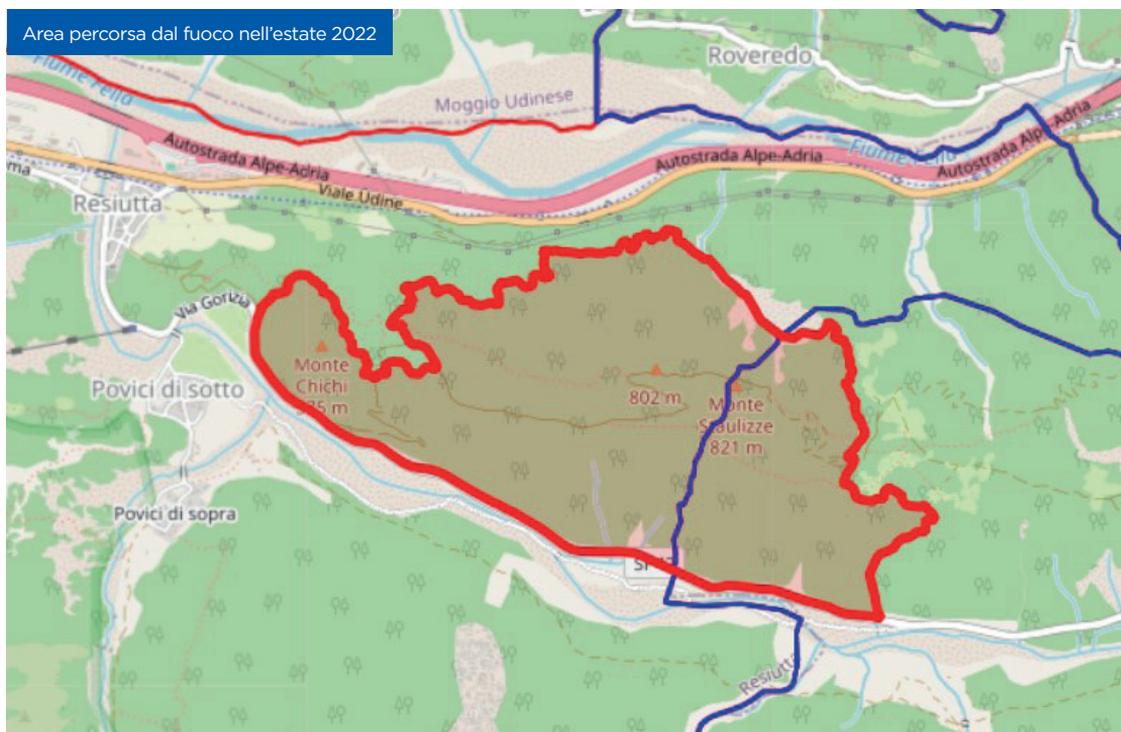


di Mario Pugnetti

La Val Resia merita una visita sia per un contatto diretto con la popolazione dei borghi, sia per le piacevoli escursioni in una delle più suggestive vallate alpine, è situata nella parte nord-orientale della regione Friuli-Venezia Giulia ed è parte integrante del Parco naturale

regionale delle Prealpi Giulie. Il comune di Resia (Udine) è abitato da quasi 1.000 gli abitanti, i volontari iscritti al gruppo comunale di Protezione Civile e antincendio boschivo sono 25.

Nell'estate del 2022 un incendio boschivo, ha 'bloccato' la valle che è rimasta isolata per alcuni giorni a causa della chiusura della unica strada che permette l'accesso in valle. Sono intervenuti dal 20 luglio al 2 agosto 28 forestali, 20 vigili del fuoco e 207 volontari AIB; 4 elicotteri e 3 canadair. L'esercitazione ha testato le capacità operative dei volontari del sistema regionale a supporto delle componenti istituzionali preposte (Corpo Forestale Regionale, Vigili del Fuoco, Polizia Locale e Forze di Polizia). Il Piano Comunale delle Emergenze è stato testato e 'stressato' risultando adeguato alle emergenze simulate. Al punto di ammassamento soccorritori si sono radunati tutte le componenti del soccorso, dopo la registrazione delle forze operative sono sta-





Comune di Resia. Area di ammassamento per mezzi e operatori AIB



Il DOS del Corpo Forestale regionale con due volontarie



Il ROS dei VVF con Mario Pugnetti, funzionario PC FVG



Squadra in partenza per il fronte del fuoco

Vengono indicate le differenti zone dove dovranno operare le varie squadre AIB





ti assegnati i settori di intervento e sono stati accompagnati dai volontari locali ai vari scenari operativi. Il DOS (direttore Operazioni di Spegnimento) del Corpo Forestale regionale, ha ricevuto comunicazione dal settore attacco diretto che le fiamme si dirigono verso le abitazioni e che si rende necessario attivare i Vigili del fuoco sia per la protezione delle case (incendio di interfaccia) sia per l'eventuale evacuazione degli abitanti. Il ROS (responsabile operazioni di soccorso) dei Vigili del fuoco al momento dell'arrivo sul posto, si è confrontato con il DOS per conoscere la possibile evacuazione delle case limitrofe all'incendio boschivo e hanno concordato, in via precauzionale, di allontanare gli abitanti esposti al rischio.

In supporto a tali operazioni la SOUP/SOR ha attivato sia la Polizia locale che le forze dell'ordine (in questo caso i Carabinieri). Il medico di base che opera nel Comune di Resia si è dato disponibile per l'assistenza medica alla popolazione evacuata. Per spegnere definitivamente la parte più in quota dell'incendio boschivo il DOS ha richiesto, tramite l'applicativo Jarvis, il supporto della squadra specializzata in elicottero del Corpo Forestale che ha operato con un modulo alta pressione alimentato anche



Scenario esercitativo

ESERCITAZIONI

dalle vasche piramidali da 400 litri trasportate al gancio baricentrico dell'elicottero regionale. 97 è il numero del personale impegnato nella esercitazione, 35 sono i mezzi impegnati, 10 i gruppi di volontariato (Gruppi Comunali e Corpi Pompieri Volontari), 6 stazioni della Forestale Regionale, 3 distaccamenti dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Udine.

Alla fine dell'esercitazione, dopo la foto di gruppo si è fatto il debriefing a caldo dove sono emersi i punti di forza come il saper modificare la strategia iniziale in base alle risorse disponibili, e i punti dove ci sono margini di miglioramento come la presentazione delle squadre al capo settore o la comunicazione radio tra le varie forze presenti sullo scenario.

Il Sindaco di Resia ha ringraziato tutti i partecipanti e in modo particolare i volontari del Gruppo Comunale di Protezione civile locale per il tempo dedicato alla preparazione e alla realizzazione dell'esercitazione.

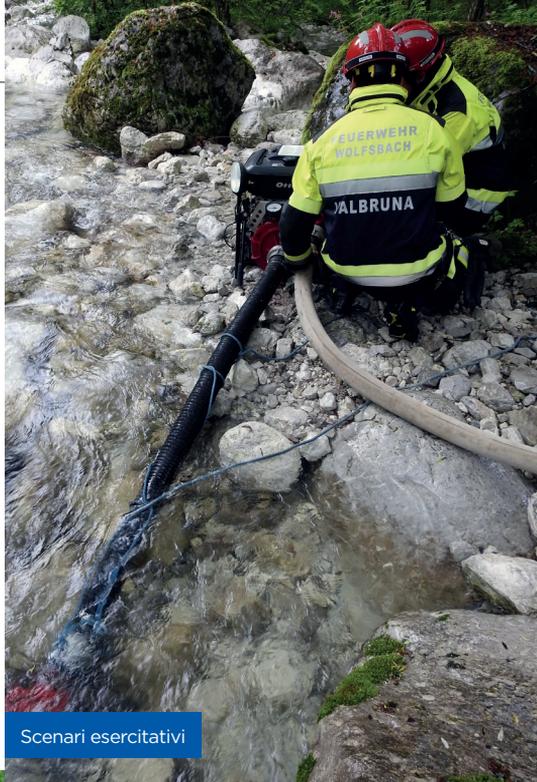




Foto di gruppo al termine dell'esercitazione



Nove anni in trincea

L'esperienza dell'assessore Gianpaolo Bottacin alla guida della Protezione Civile del Veneto: "Aumentata la sicurezza del territorio e costruito un sistema di Protezione Civile rodato ed efficace"



■ a cura della Redazione

Nove anni in trincea. Potrebbe essere il titolo di un libro, ma in realtà è la prima domanda che rivolgiamo all'assessore Gianpaolo Bottacin in questa intervista in cui cercheremo di ripercorrere i principali accadimenti che hanno coinvolto il Veneto e la Protezione Civile da quando ha assunto le deleghe in materia nel seno all'Amministrazione Zaia. *"Il battesimo del fuoco lo ebbi pochi giorni*

dopo la mia nomina, con il tornado che sconvolse la Riviera del Brenta a inizio luglio 2015 e qualche settimana dopo con le frane in Cadore, che fecero anche tre vittime. Furono solo i primi di una serie di eventi calamitosi, in gran parte dovuti ai cambiamenti climatici, che comunque abbiamo affrontato con attenzione e cercando di potenziare il sistema passo dopo passo. In questi nove anni in cui ho avuto modo di seguire, oltre alla Protezione Civile, anche le materie collegate all'ambiente, al dissesto idrogeologico e al clima, che il presidente Zaia mi affidò ben consapevole della loro complementarità, ogni giorno è stato utile per approfondire, crescere e migliorare la sicurezza del territorio".

Un sistema che ha retto in situazioni estremamente difficili, che avrebbero potuto portare danni maggiori di quelli in realtà rilevati. Quali sono gli eventi che ritiene più



Uno dei moltissimi sopralluoghi sul campo nell'immediatezza di un evento calamitoso. Qui siamo nel Padovano nella primavera del 2024



Alcune immagini emblematiche degli effetti di Vaia e dei primissimi interventi della protezione civile



L'assessore Gianpaolo Bottacin durante un'esercitazione

significativi?

“A livello di eventi climatici su tutti la tempesta Vaia del 2018 e poi l'alluvione del dicembre del 2020, ma anche nell'ultimo periodo diverse sono state le situazioni difficili. Non si può infatti non constatare come in anni recenti sia cambiato il modo di piovere, non tanto in termini quantitativi rispetto al passato, ma certamente in maniera diversa, con fenomeni molto concentrati che provocano profondi danni. Peraltro esserci arrivati preparati è stato decisivo.



Immagine del tornado del luglio 2015 che colpì pesantemente la Riviera del Brenta



Ricordo che come Regione abbiamo in campo un piano di opere di prevenzione e difesa del suolo da oltre 3 miliardi di euro, oltre a un sistema di previsioni in continuo sviluppo. E la nostra azione la si è vista bene proprio nei due eventi che ho appena citato, in cui se non fossero state elaborate puntuali previsioni meteo e nel tempo predisposte precise opere, i danni avrebbero potuto essere ben più drammatici di quelli, pur grandi, effettivamente riscontrati. Per capire le differenze col passato basta infatti raffrontare quello che successe nell'alluvione del 1966 (quando in Veneto ci furono oltre cento morti) e in quella del 2010 (quando ci furono trentadue rotture arginali e mezza Regione si allagò) rispetto a quanto invece accaduto appunto nel 2018 e nel 2020 in cui, pur avendo registrato precipitazioni maggiori, i danni sono stati decisamente più contenuti e non si è pagato alcun prezzo diretto in termini di vite umane. A ciò si aggiunga che gli oltre duemilacinquecento cantieri messi in campo dopo questi eventi hanno ulteriormente rafforzato la sicurezza delle nostre terre”.

Lotta contro il Coronavirus.
L'informazione ai cittadini in diretta dalla sede della PC di Marghera



Anche il coronavirus è stata una prova difficile. Protagonisti in questo caso soprattutto i sanitari, ma anche la Protezione Civile ha avuto un ruolo di primo piano in Veneto.

“Di quella terribile vicenda voglio ricordare innanzitutto l’infaticabile azione dei nostri volontari. In quei difficilissimi mesi l’ho ripetuto spesso: in una guerra ci sono le truppe d’assalto, rappresentate nella battaglia al Covid dall’ottimo personale sanitario, ma decisivo è stato anche l’apporto dei reggimenti logistici, che in quel caso furono rappresentati al meglio da quell’esercito di pace che sono i volontari della Protezione Civile, con quasi trecentomila giornate uomo donate alla collettività, che con grande impegno han portato fra l’altro alla riattivazione di sei ospedali dismessi al fine di disporre di ulteriori strutture, a fronte di una necessità di nuovi ricoveri.

Di quella esperienza uno degli elementi che ha fatto più notizia, superando i confini nazionali e divenendo esempio da imitare, è stato anche il modello matematico con cui il Veneto ha fin

dall’inizio ridotto l’espandersi del contagio. Un sistema che attivammo fin nelle prime fasi con l’obiettivo di ridurre la portata del Covid-19. Geolocalizzando ogni infettato del quale caricavamo il dato, abbiamo potuto conoscere da subito il caso singolo, dall’abitazione al lavoro ma anche tutti i suoi contatti, permettendoci così di andare alla caccia del virus isolando e interrompendo la catena. Una cosa fondamentale, soprattutto agli inizi del contagio, per ridurre la curva degli infetti. Il grande lavoro che facemmo allora fu apprezzato da molti e ne parlò anche la prestigiosa Università di Harvard, che nella sua rivista scientifica Harvard Business Review, mise in evidenza e promosse le azioni del Veneto come positiva eccezione rispetto a un quadro disegnato invece a tinte fosche relativamente alle azioni del governo nazionale di allora”.

Importanti anche gli impegni a livello normativo. La sua Legge che disciplina le attività di Protezione Civile, approvata all’unanimità dal Consiglio regionale nel 2022, è senz’altro un ulteriore fiore all’occhiello di questa esperienza da assessore.

“Una Legge importante, che ha messo ordine e normato tutti quei provvedimenti amministrativi che avevamo già realizzato nel tempo per determinare l’organizzazione sul territorio. Il fatto che sia stata approvata all’unanimità è la dimostrazione che quando c’è qualcosa di buono per la gente, si riesce a condividere e a fare squadra anche se nell’assemblea legislativa vi sono sensibilità politiche diverse. Una Legge che fotografa un sistema esistente che aveva dato ottimi risultati e riscontri durante le emergenze in maniera pratica, in quanto sperimentato sul campo e che era stato definito un’eccellenza nazionale anche dal Presidente Mattarella quando venne in Veneto dopo Vaia”.

E per il futuro?

“In questo ultimo anno di legislatura continueremo nel percorso intrapreso, così da aumentare ulteriormente la sicurezza del territorio, ma anche lasciare a chi verrà poi un sistema di Protezione Civile davvero rodato ed efficace”.



L'opera fondamentale del Volontariato PC anche a supporto della sanità regionale e della cittadinanza durante il Coronavirus

La Sala operativa di Marghera in piena attività



Bottacin con il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, durante un evento nel Bellunese





Alcuni sopralluoghi di Bottacin in alcuni dei quasi tremila cantieri aperti per mettere in sicurezza il territorio dal rischio idrogeologico in questi anni



I 20 anni di KASK tra sicurezza, comfort e design

Risale al 2004 la nascita del brand di caschi italiano, creato da Angelo Gotti e diventato ben presto un'icona in diverse discipline sportive e nella sicurezza sul lavoro. Dal ciclismo alla neve passando per l'equitazione, KASK rappresenta un punto di riferimento mondiale nella produzione di caschi. A giugno i festeggiamenti con l'affezionato pubblico per l'ambito traguardo del ventennale



■ a cura della Redazione

Dalla provincia di Bergamo ai mercati internazionali con una distribuzione in oltre 80 paesi e una produzione che ha superato il milione di caschi grazie al lavoro di oltre 170 dipendenti appartenenti alle tre filiali. La chiave di successo? La protezione della persona, prima di tutto, senza rinunciare a comfort, design e performance, spiegano dall'azienda.

L'intuizione da cui tutto ha inizio

Passione e curiosità sono due qualità che spesso si ritrovano nelle storie di successo e sono gli stessi elementi che hanno caratterizzato nel 2004 la nascita di KASK, quando in un piccolo laboratorio Angelo Gotti sviluppa progetti innovativi di caschi con il sogno di creare una propria produzione indipendente. E così nel 2006 vedono la luce i primi caschi per il ciclismo che verranno successivamente indossati dai ciclisti di una squadra inglese che scriverà le più importanti pagine di storia del ciclismo moderno: il team Sky, oggi Ineos Grenadiers. Questo è un momento importante nella storia del brand: lavorare a fianco di ingegneri e atleti

professionisti per progettare caschi sempre più sicuri e sempre più performanti, ha consentito di raggiungere con il team traguardi importanti come le sette vittorie al Tour de France, tre al Giro d'Italia e due alla Vuelta A Espana.

Non solo ciclismo

Con l'eclatante successo derivato dalle due ruote, l'azienda estende le proprie collezioni



Superplasma, l'upgrade dell'iconico casco Plasma che ha segnato la storia di KASK, con visiera in policarbonato VISOR V2 PLUS

di caschi sportivi alle discipline dello sci alpino (2009) e dell'equitazione (2015). Parallelamente, KASK entra nel mercato della sicurezza del lavoro (2008) diventando ben presto un player di riferimento grazie allo stesso connubio che ha caratterizzato l'attività nei comparti dello sport: massima protezione e design di alto livello. Con la costante espansione sia nei mercati internazionali che in diversi canali, il logo dell'azienda evolve mantenendo l'inconfondibile colore verde lime, oggi conosciuto in tutto il mondo. Ciò che non è mai cambiato in KASK è la mission di offrire prodotti Made in Italy di alta qualità mettendo al centro della propria attenzione la sicurezza e la protezione dell'individuo, che si tratti di atleti professionisti o operatori di un cantiere: un principio fondante dell'azienda sostenuto dalla continua ricerca e sviluppo, dall'attenzione ai dettagli e dagli scrupolosi controlli espletati prima che il casco arrivi sugli scaffali dei negozi delle oltre 80 nazioni in cui KASK è distribuita. Oltre alla storica sede a Chiuduno, in provincia di Bergamo, l'azienda conta oggi diverse filiali negli Stati Uniti (2010) e in Australia (2014) grazie alle quali è stato raggiunto il numero di un milione di caschi venduti in un anno.

La festa

I festeggiamenti per il ventesimo compleanno di KASK prevedono un evento aperto al pubblico che si svolgerà il 29 e 30 giugno presso Daste Bergamo: un weekend che includerà numerose attività legate allo sport, conferenze, l'esposizione dei caschi che hanno maggiormente segnato la storia di KASK e la presenza di un pop-up store.

I valori di KASK

L'attenzione al prodotto e alla qualità, rintracciabili in ogni progetto KASK, sono elementi che hanno determinato il percorso di crescita dell'azienda affiancati a un rigoroso controllo dell'intera filiera produttiva in ogni sua fase. "Ho sempre voluto trasmettere ai miei collaboratori la passione per lo sviluppo di prodotti di qualità - dichiara Angelo Gotti, fondatore e CEO di KASK -. Ritengo infatti che le persone che lavorano all'interno della sfera KASK siano esse stesse il punto di forza per il successo dell'azienda: non solo le 170 donne e uomini che lavorano con noi nelle nostre tre filiali,



ma anche i partner, dai fornitori ai clienti, che contribuiscono ogni giorno al posizionamento internazionale del brand tanto da averlo reso un punto di riferimento nei singoli mercati". A testimonianza di questa attività vi sono le numerose vittorie in ambito sportivo, i molteplici premi internazionali ottenuti che vanno ad affiancare gli oltre 20 brevetti registrati nella storia dell'azienda. "Un traguardo importante quello dei vent'anni, che ci porta a tracciare un bilancio non solo numerico di quanto abbiamo realizzato, perché anche analizzare dal punto di vista qualitativo i risultati raggiunti ha un grande potenziale che può essere sviluppato in progetti di più ampio respiro e riteniamo che sapremo ancora stupire per quanto potremo realizzare", aggiunge Diego Zambon, General Manager di KASK.

Il futuro

Ultimo, ma non certo per importanza, il forte legame con il territorio, evidente nelle iniziative a cui l'azienda prende parte per la sua custodia, tutela e promozione della realtà dove opera ogni giorno. L'azienda KASK guarda al futuro nel prosieguo di quanto realizzato finora, ovvero continuare a sviluppare progetti di nuovi prodotti sempre più sicuri e performanti, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale e sociale. Per Angelo Gotti e il management dell'azienda, resta saldo il valore dell'attività di impresa come un bene prezioso non solo per chi vi opera internamente, ma anche per la comunità in cui KASK risiede.

■ Per informazioni:
www.kask-safety.com

Un occhio dal cielo per missioni di ricognizione e monitoraggio ad alto rischio

‘M-Eye’, è il quadricottero a pilotaggio remoto (APR) di Magirus concepito per agevolare le missioni critiche dall’alto e offrire una maggiore sicurezza sul campo ai Vigili del fuoco e agli operatori di soccorso e salvataggio. Un vero e proprio sguardo dal cielo carico di informazioni preziose per prendere decisioni informate in tempo reale



■ a cura della Redazione

Le forze di soccorso devono essere in grado di reagire in modo rapido e mirato nelle situazioni di emergenza e per farlo necessitano di una panoramica completa dell’area operativa. L’uso dei droni è diventato parte indispensabile dell’attività di comando e controllo tattico e operativo, grazie al notevole valore aggiunto che gli APR forniscono per la raccolta di informazioni dettagliate. In questo contesto, un drone non dovrebbe essere soltanto autosufficiente, ma anche in grado di integrarsi perfettamente nei network esistenti, come promette di fare M-Eye, tra le più recenti tecnologie lanciate da Magirus. “Grazie alla sofisticata tecnologia del drone M-Eye, i Vigili del fuoco e gli altri operatori del soccorso hanno accesso a immagini e filmati ad alta risoluzione per la ricognizione e la valutazione della situazione. In questo modo si riducono al minimo i rischi per le forze in campo. M-Eye consente, inoltre, la piena integrazione nella rete operativa mobile e tattica Magirus TacticNet e rappresentando un importante collegamento tra i sistemi digitali, le persone e la tecnologia sul campo. Idealmente, può essere utilizzato anche per accompagnare altri veicoli senza pilota, come ad esempio il robot Wolf R1”, spiega Marcel Kessler, product manager di Magirus.



Dati tecnici e operatività on field

Essendo un potente quadricottero con un peso massimo al decollo di 4.000 grammi, M-Eye è stato progettato appositamente per l'uso da parte di autorità e organizzazioni con compiti di salvataggio, soccorso e sicurezza. Dotato di un

doppio sensore di navigazione RTK che consente una precisione di posizionamento al centimetro, in termini di tempo di volo M-Eye offre una durata massima di 68 minuti di autonomia, ai massimi livelli nella sua categoria. In tema di operatività, qualità dell'immagine e trasmissione dei dati, l'A-



M-Eye è stato sviluppato dagli specialisti di Magirus per missioni ad alto rischio, come la lotta agli incendi di vegetazione ...

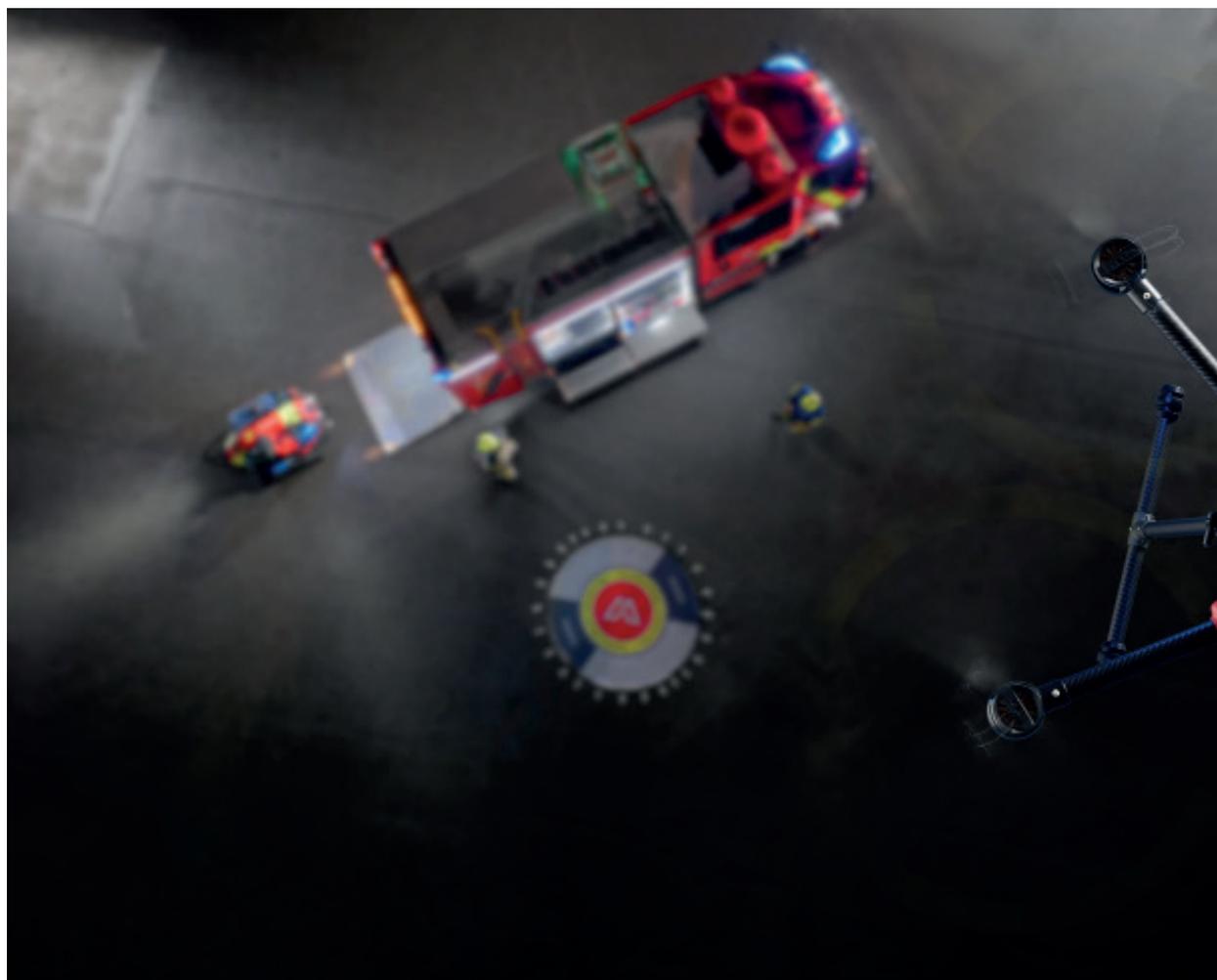


...e le operazioni di monitoraggio di fuoriuscite di sostanze pericolose in ambito industriale e non solo



M-EYE 

'M-Eye', il quadricottero a pilotaggio remoto (APR) di Magirus



PR di Magirus ben si adatta alle esigenze e agli scopi applicativi dei Vigili del fuoco e delle forze di soccorso, grazie a ulteriori vantaggi come la modalità di tracciamento con intelligenza artificiale, la pianificazione di rotte con waypoint e la funzione di ritorno al punto di partenza che ampliano l'ampio spettro di prestazioni. Durante lo sviluppo di M-Eye, disponibile come prodotto indipendente fornito di una custodia compatta, Magirus si è affidata alle proprie competenze di base e alla collaudata collaborazione con il rinomato partner Alpha Robotics per poter eventualmente equipaggiare il drone con estensioni opzionali come una telecamera aggiuntiva o un sistema di illuminazione a LED.

Piena integrazione nella rete di dispiegamento mobile

Con l'aiuto della rete operativa mobile TacticNet di Magirus, le forze di emergenza non devono preoccuparsi di potenziali problemi di interfaccia durante l'utilizzo degli UAV. Utilizzando M-Eye, i

Vigili del fuoco e le altre forze deputate al soccorso sono dotate sia di hardware che di software e possono fare completo affidamento sulla tecnologia più recente grazie alla perfetta integrazione. L'archiviazione locale dei dati del drone, la cui sicurezza è garantita in ogni momento, non richiede una connessione alle infrastrutture cloud e può essere utilizzata autonomamente all'interno della rete operativa; una caratteristica che mette al sicuro da fattori di disturbo a partire da una scarsa connessione a Internet. E', inoltre, possibile ampliare strategicamente l'area di ricognizione senza problemi integrando in modo rapido e semplice nella rete Magirus TacticNet un numero illimitato di veicoli, unità e servizi di soccorso

Robot tattico Wolf e drone M-Eye per le diverse missioni operative:

dagli incendi boschivi alle grandi emergenze

Sviluppato appositamente per missioni ad alto rischio, come la lotta agli incendi di vegetazione o per interventi in caso di fuoriuscite di sostanze pericolose in ambito industriale, il robot tattico Wolf è completamente elettrico e dimostra le sue capacità uniche proprio laddove il teatro delle operazioni risulta troppo pericoloso per l'uomo. L'uso combinato di Wolf e M-Eye offre una soluzione altamente efficiente per combattere gli incendi boschivi; i due innovativi mezzi operativi si completano perfettamente garantendo alle forze di soccorso la migliore visione d'insieme e una base ottimale per prendere decisioni e agire.

Innovazione e responsabilità per la sicurezza dei servizi di emergenza

Con il drone M-Eye Magirus da un'ulteriore accelerata alla forza innovativa che da sempre esprime per contribuire al continuo aumento della sicurezza dei Vigili del fuoco e dei soccorritori. "Come componente del portafoglio di prodotti innovativi Next Generation Firefighting, il drone M-Eye si inserisce perfettamente nella gamma di prodotti intelligenti di Magirus. Nel continuo potenziamento di soluzioni smart per il settore dei primi soccorritori, consideriamo, infatti, nostra responsabilità rendere l'uso e la gestione dei nostri prodotti il più semplice possibile e sostenere i servizi di emergenza nella digitalizzazione", afferma Thomas Hilse, CEO di Magirus GmbH.

■ Per informazioni:

<https://www.magirusgroup.com>



Protezione civile e soccorso aereo

Risultato di uno studio realizzato in joint venture dalle aziende italiane, Avioportolano e EIL Systems, la 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' in allegato a questo numero della nostra rivista è stata presentata lo scorso 6 ottobre nel corso del convegno 'Soccorso aereo e Protezione civile' (REAS-Salone Internazionale dell'Emergenza, Montichiari, BS). Condotto dai relatori Guido Medici, autore ed editore della mappa e Fabrizio Bovi, giornalista UGIS e UGAI, il dibattito ha offerto uno spaccato puntuale dello stato della rete delle infrastrutture aeronautiche italiane e dei progetti di potenziamento

EIL
systems

energy illumination led

■ a cura della Redazione

La CIA ci spia
Tra i diversi spunti emersi dal convegno l'interessante comparazione tra la rete delle infrastrutture aeronautiche italiane e quelle degli altri paesi Europei illustrata da Fabrizio Bovi ricorrendo a dei dati che provengono dalla CIA (Central Intelligence Agency) americana che tra i suoi compiti istituzionali comprende anche il monitoraggio dello scenario europeo delle piste 'operabili' in caso di necessità.

La CIA indica per l'Italia la presenza di 129 piste operabili a fronte di una popolazione di circa 59 milioni di abitanti: una pista ogni 450.000 abitanti circa.

La prima nazione europea sembra essere la Germania con 539 aeroporti e una popolazione di 83 milioni: una pista ogni 154.000 abitanti. La sproporzione è evidente. Tuttavia gli autori affermano con certezza che l'intelligence americana non possiede lo scenario preciso della situazione italiana.

Aeroporti e aviosuperfici

Il dato pubblicato dalla CIA è più o meno corretto se il riferimento è ai soli aeroporti che in Italia sono, per l'esattezza 113, 11 dei quali a esclusivo uso militare. Gli aeroporti sono strutture inserite in area demaniale e sottoposti al controllo dell'Ente Nazionale Aviazione Civile (ne esisteva fino a qualche anno fa uno solo di proprietà privata). Dalla metà degli anni '80, tuttavia, sono proliferate in Italia le cosiddette 'Aviosuperfici': piste di volo localizzate in genere su suolo privato, aperte al traffico aereo generale, la cui istituzione è stata resa possibile grazie a una legge del 1968 promossa dal deputato Corrado Geox. Dal 1987 in poi le aviosuperfici in Italia sono passate, da poche unità, a oltre 200 in soli 10 anni. Oggi se ne contano 219 con una lunghezza media di pista pari a 600 metri.

Che ne sai tu di un campo di volo?

Il significato di 'operabilità' di una pista di volo andrebbe definito con attenzione in base alla missione, all'aeromobile o all'attività che su tale pista di intende svolgere. Prescindendo da queste valutazioni, se si considerano 'operabili' tutte le aree dove si svolge con regolarità attività di volo, l'universo delle piste presenti sul territorio italiano va esteso anche ai semplici 'campi volo'; strisce di terra private non sottoposte a controllo o autorizzazione ENAC

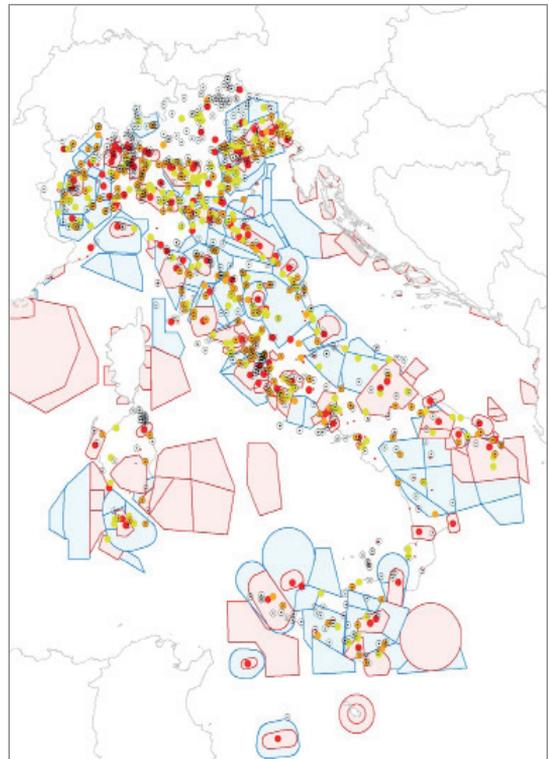
	Paese	Popolazione	Superficie km ²	Densità ab.	Piste operabili (Fonte: CIA 2023)
	GER	81,8 mio	357 mila km ²	228 ab/km ²	539
	FRA	64,7 mio	544 mila km ²	99 ab/km ²	464
	GB	62,3 mio	242,9 mila km ²	266 ab/km ²	460
	FIN	5,2 mio	338 mila km ²	18 ab/km ²	148
	SPA	46,5 mio	498,5 mila km ²	92 ab/km ²	135
	ITA	60,5 mio	301 mila km ²	200 ab/km ²	129
	CK	10,5 mio	78,9 mila km ²	129 ab/km ²	128
	CH	7,6 mio	41,3 mila km ²	198 ab/km ²	63

Piste 'operabili' in Europa secondo la Central Intelligence Agency americana (Fonte: CIA 2023)

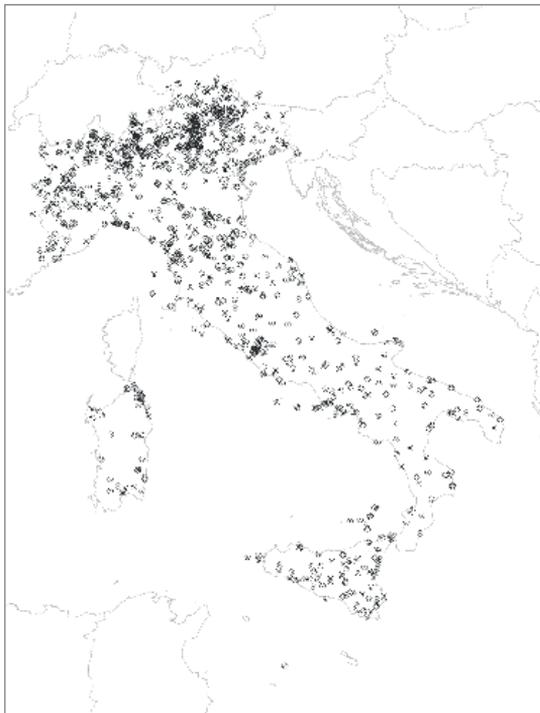
sul cui sedime decollano e atterrano migliaia di aeroplani che, pur ultraleggeri sulla bilancia, viaggiano nell'etere a velocità medie di 180-200 km/h. Ce ne sono esattamente 228 la cui lunghezza media della pista è di 430 metri. Troppo corte ai fini del soccorso aereo con aeromobili pesanti ad ala fissa ma molto interessanti e promettenti per il futuro come piste di volo per la movimentazione dei droni a decollo orizzontale: più efficienti per l'impiego nel campo del soccorso e trasporto materiali rispetto ai droni ad ala rotante.

488 chilometri di piste

Il lavoro svolto da Avioportolano con EIL Systems e la mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' hanno il grande pregio di illustrare, per la prima volta, l'intero scenario delle infrastrutture aeronautiche, piccole e grandi, presenti sul territorio italiano: un patrimonio di 488 km di piste di volo su 580 infrastrutture con una lunghezza media di 840 metri. Il che ci avvicinerrebbe al dato della Germania non fosse per l'aspetto qualitativo che forse ci ricaccia in coda alla classifica. Se prendiamo come riferimento ai fini del soccorso le prestazioni di un AN-72 (i.e. un carico utile per 60 persone o una cinquantina di barelle) occorre uno spazio di decollo di almeno 700 metri. Le



La 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' presentata e discussa al convegno 'Soccorso aereo e Protezione civile' (Fonte: Avioportolano©, Air Rescue Network Aeronautical Chart, settembre 2023)



Le oltre 1.500 elisuperfici identificate da Avioportolano nel corso del progetto AVP (Avioportolano Vertiflight Project, Fonte: Dati Avioportolano®, settembre 2023)

piste di 800 metri o più sono poco più di un centinaio ed ecco che la CIA non ha forse tutti i torti a considerare questo dato quantitativo come numero di piste 'operabili'.

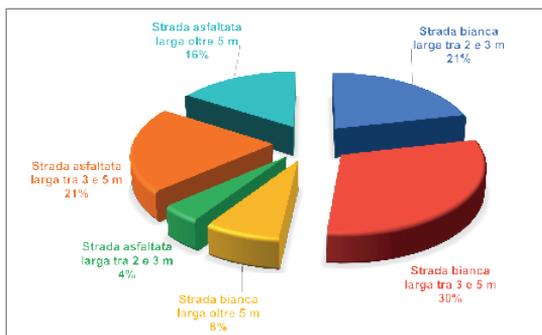
Oltre 1.500 elisuperfici

La mappa prodotta da Avioportolano e EIL Systems aggiunge anche le elisuperfici al network delle infrastrutture utilizzate o utilizzabili per il soccorso aereo. Un lavoro iniziato quest'anno

nell'ambito del progetto denominato 'Avioportolano Fertiflight Vertiflight Project' (AVP) che prevede l'individuazione e il monitoraggio di tutte le elisuperfici presenti in Italia. I primi risultati saranno resi noti entro aprile del 2024 con la pubblicazione delle schede informative di oltre 500 elisuperfici i cui dati saranno implementati sui principali software di navigazione aerea prodotti da Garmin, Foreflight, Leonardo, Air Navigation e altri. Attualmente Avioportolano ha individuato oltre 1.500 elisuperfici; 580 di queste sono riportate con precisione sulla mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart'.

Progetti di potenziamento della rete

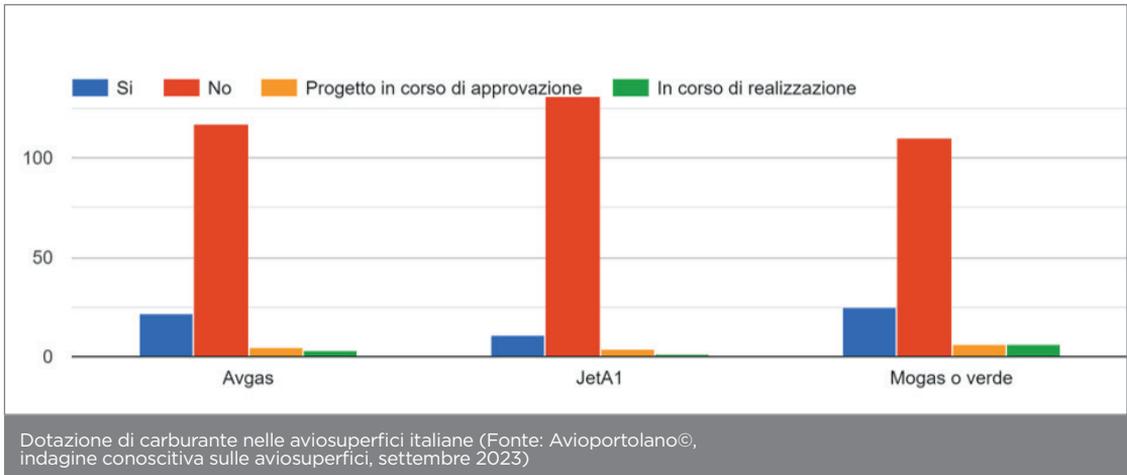
L'importanza della rete delle avio/eli/idrosuperfici riportata sulla mappa 'Air Rescue Network Aeronautical Chart' è stata riconosciuta nel 'Testo coordinato del Decreto Legge 8 settembre 2021, n. 120 - Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di Protezione civile'. Su tale network, infatti, dovrebbe appoggiarsi il nuovo 'Sistema Aereo di Vigilanza Antincendio' (SAVA) previsto dalla Legge: una rete di vigilanza per la quale si prevede di mettere a sistema e potenziare avio/eli/idrosuperfici tramite l'avvio di un sistema autorizzativo semplificato per il funzionamento delle strutture correlate indispensabili quali i distributori di benzina, gli hangar, le officine, le piste di decollo e atterraggio e gli impianti idrici comprese le vasche di raccolta dell'acqua. Insomma, una cosa seria e impegnativa a servizio della comunità che al momento, tuttavia, non ha ancora preso punto di partenza.



Qualità delle strade di accesso alle aviosuperfici (Fonte: Avioportolano®, indagine conoscitiva sulle aviosuperfici, settembre 2023)

Previsti distributori di carburante per Legge

Il problema della mancanza di servizi di rifornimento è cosa nota agli addetti del soccorso aereo, ai gestori delle aviosuperfici italiane e al promotore dell'iniziativa del SAVA che al problema tenta di mettere una pezza agevolando le pratiche autorizzative necessarie. Un altro provvedimento a favore della soluzione è contenuto nel decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 dove è stato inserito, per iniziativa del Sen. Briziarelli, un articolo secondo il quale "per favorire l'approvvigionamento in sicurezza dei velivoli è prevista la realizzazione di un impianto di



distribuzione di carburanti nelle aviosuperfici esistenti e di futura realizzazione”. Tutto bene, dunque, se le iniziative previste per legge da due delibere parlamentari troveranno pratica attuazione in un piano strategico di interventi.

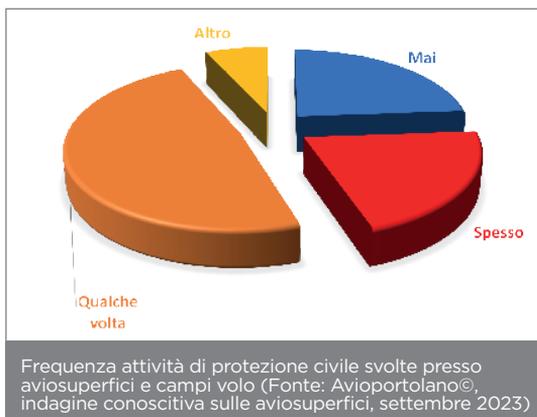
La qualità della rete

Per poter predisporre un piano di investimento per il potenziamento di avio/eli/idrosuperfici previsto dal SAVA occorre chiedersi qual è, allo stato dell’arte, la situazione qualitativa della rete esistente. A questo scopo Avioportolano ha avviato, da maggio a settembre 2023, un’indagine esplorativa con l’obiettivo di individuare i principali punti critici della rete e contribuire a tracciare una road-map di approfondimento. Ossia un piano dettagliato attraverso il quale siano definiti i passi specifici e le attività necessarie per esplorare e sviluppare ulteriormente l’argomento relativo al potenziamento della

rete al fine di una corretta qualificazione e allocazione delle risorse. I risultati dell’indagine esplorativa condotta da Avioportolano sono stati esposti nel corso del convegno e hanno messo in evidenza i principali punti critici del sistema: la qualità e la dimensione delle strade di accesso, la qualità delle piste di volo, la dimensione degli hangar e dei servizi esistenti, i collegamenti già presenti e collaudati con i servizi della Protezione civile Nazionale.

Uso attuale del network

Ne è uscito un quadro generale di grande interesse sul quale sarebbe auspicabile l’avvio di un ulteriore approfondimento: il 60% delle piste ha un accesso attraverso strade non asfaltate inferiori ai 5 metri di carreggiata; su quasi il 60% delle strutture si sono svolte attività di Protezione civile, il 30% ospita sedi operative di gruppi e associazioni di volontari; il 20% ospita aeromobili per il soccorso nei propri hangar e molte strutture sono state coinvolte in operazioni di intervento in emergenza.



I relatori del convegno Guido Medici e Fabrizio Bovi

Motorola Solutions annuncia innovazioni a banda larga per le radio TETRA mission-critical, e presenta le sue novità in materia di sicurezza e protezione al CCW a Dubai

La nuova soluzione DIMETRA Connect e la radio MXP660 TETRA offrono la potenza della banda larga per mantenere gli operatori in prima linea sempre connessi ovunque si trovino



■ a cura della Redazione

DUBAI - 14 maggio 2024 - Motorola Solutions (NYSE: MSI) ha presentato al CCW 2024 a Dubai le novità nel suo ecosistema di sicurezza e protezione progettate per aiutare



Motorola Solutions protagonista al CCW 2024 a Dubai

le agenzie di pubblica sicurezza e le imprese a comunicare, collaborare e operare in modo più efficiente ed efficace. L'annuncio più importante riguarda la sua nuova soluzione DIMETRA™ Connect e la radio MXP660 TETRA che consentono agli operatori in prima linea di passare automaticamente dalla radio mobile terrestre (LMR) alle reti a banda larga. Questo connubio permette ai team di essere sempre in connessione nelle loro comunicazioni, e permette di attivare la collaborazione critica, migliorare la produttività e aumentare la sicurezza.

“Stiamo portando TETRA a un nuovo livello per aiutare i primi soccorritori a rimanere connessi ovunque vadano”, ha affermato Michael Kaae, corporate vice president di Motorola Solutions. “La nostra nuova soluzione DIMETRA Connect commuta automaticamente gli utenti radio tra TETRA e le reti a banda larga per permettere comunicazioni senza interruzioni in ambienti chiusi o quando si viaggia oltre la copertura geografica della rete radio.”

“La capacità di passare automaticamente da LMR alla banda larga quando ci spostiamo all'interno di edifici o in aree densamente edificate è essenziale per le nostre missioni”, ha affermato Mogens Sandberg Brix, ufficiale di divisione e ispettore dei vigili del fuoco di Greater Copenhagen. “I nostri team possono rimanere in contatto mentre combattono gli incendi o si muovono in una miriade di ambienti difficili, senza perdere la concentrazione sulla loro priorità di proteggere la vita e la proprietà”.

DIMETRA Connect è progettata per permettere agli operatori in prima linea di mantenere l'attenzione sull'attività che stanno svolgendo, perché commuta automaticamente la comunicazione tra la rete TETRA (Terrestrial Trunked Radio) e le reti a banda larga senza intervento manuale, mantenendo le funzionalità e i gruppi di conversazione preferiti degli utenti. La nuova radio MXP660 presenta tutte le caratteristiche di una radio TETRA mission-critical di Motorola Solutions con funzionalità avanzate, tra cui LTE integrato, soppressione del rumore di fondo grazie all'intelligenza artificiale per un audio chiaro e trasmissione ad alta potenza per un raggio operativo esteso.

“La tecnologia TETRA continuerà a svolgere un ruolo centrale nelle comunicazioni vocali mission-critical per le agenzie di pubblica sicurezza e le aziende”, ha affermato Ildefonso De La Cruz



La nuova radio Motorola Solutions MXP660

Morales, Principal Analyst, Critical Communications di Omdia. “Innovazioni come DIMETRA Connect stanno consentendo alle organizzazioni di investire in una roadmap di comunicazione con al centro le collaudate ed affidabili comunicazioni vocali LMR, sfruttando la banda larga per estendere la copertura e ridurre al tempo stesso i costi iniziali legati all'infrastruttura”.

“Il design della nuova radio MXP660 si basa su funzionalità e usabilità degli affidabili dispositivi TETRA a cui i clienti di Motorola Solutions sono abituati”, ha affermato De La Cruz Morales. “Gli utenti mantengono i flussi di lavoro esistenti e ottengono i vantaggi dell'LTE integrato e della connettività migliorata tramite DIMETRA Connect, il tutto senza la necessità di ulteriore attività di formazione.”



Il design maneggevole di Motorola Solutions MXP660

La rete danese Sikkerhedsnet (SINE) sarà tra le prime a implementare DIMETRA Connect per fornire maggiore sicurezza, migliore protezione e superiori prestazioni operative ai primi soccorritori. Si tratta di uno delle migliaia di sistemi radio di Motorola Solutions, che in tutto il mondo gestisce sia singoli siti che soluzioni nazionali scalabili, tra cui l'austriaca TETRON Digitalfunk, la norvegese Nødnett e la portoghese SIRESP.

Altre innovazioni presentate da Motorola Solutions al CCW:

- **PSCore per Android:** la piattaforma applicativa mobile di polizia PSCore di Motorola Solutions è ora disponibile su Android, e consente agli agenti di portare a termine attività di routine come interrogare database, emettere avvisi di violazione e completare rapporti sul campo.

- **Videocamera indossabile V500:** la videocamera indossabile V500 consente ai primi soccorritori di trasmettere in diretta alla sala di controllo video in streaming e la propria posizione, caricare filmati dal campo e ricevere aggiornamenti radio e manutenzione senza tornare alla stazione.

- **Sistema video M500 per auto:** dotato di intelligenza artificiale avanzata e telecamere ad alta risoluzione, il sistema video per auto M500 scansiona costantemente l'ambiente da più angolazioni per aiutare gli agenti a identificare le

minacce in tempo reale. La registrazione con l'analisi dei passeggeri seduti sui sedili posteriori si avvia automaticamente non appena un individuo entra nel retro di un'auto della polizia.

- **Telecamere multisensore a lungo raggio:** progettate per funzionare nelle condizioni più difficili, le nuove telecamere specializzate a lungo raggio offrono una chiara visibilità negli ambienti complessi ed estremi associati a infrastrutture militari, aeronautiche, marittime e installazioni critiche. Dotate di capacità di rilevamento altamente accurate, le telecamere possono identificare anomalie fino a 30km di distanza per estendere il perimetro di sicurezza e permettere una risposta più rapida e informata.

- **Avigilon Unity:** Avigilon Unity riunisce sicurezza video, controllo degli accessi e gestione cloud flessibile in un'unica soluzione di sicurezza video on-premise centralizzata e scalabile, il tutto progettato per un'esperienza utente semplice, che rende la sicurezza fisica di livello aziendale accessibile alle aziende di qualsiasi dimensione.

A proposito di Motorola Solutions

Motorola Solutions progetta soluzioni per una sempre maggiore sicurezza - 'solving for safer'. Costruiamo e integriamo tecnologie per aiutare a proteggere persone, proprietà e luoghi. Le nostre soluzioni consentono la collaborazione tra agenzie di pubblica sicurezza e imprese, che è fondamentale per un approccio proattivo alla sicurezza e alla protezione. Scopri di più sulle nostre soluzioni per rendere le comunità più sicure, le scuole più sicure, gli ospedali più sicuri, le aziende più sicure - tutto più sicuro - su www.motorolasolutions.com.



Motorola Solutions, la radio TETRA mission-critical dei Vigili del fuoco

Me.Ber. l'azienda leader nel Primo Soccorso

Me.Ber. amplia lo spazio espositivo a REAS 2024 per presentare con varie dimostrazioni dal vivo le novità tecnologiche per il soccorso d'avanguardia



■ a cura della Redazione



Me.Ber., azienda leader nella produzione di dispositivi per il primo soccorso e l'emergenza dal 1987, torna protagonista a REAS, la fiera internazionale dedicata al soccorso che si terrà a Montichiari dal 4 al 6 ottobre 2024. Con un **ampliamento dello spazio espositivo a 260 mq** (Padiglione 8, Stand C10/D9+C8/D7), Me.Ber. presenterà un'ampia gamma di novità e soluzioni innovative per il mondo del soccorso.

Protagonista assoluta sarà la barella motorizzata Me.Ber. MAX, un'innovazione rivoluzionaria che semplifica e velocizza le operazioni di salvataggio e trasporto del paziente. Presentata in anteprima a maggio a RETTmobil in Germania, la versione aggiornata del Max Powerlift System sarà protagonista di varie dimostrazioni dal vivo presso lo stand. Il sistema è stato progettato per semplificare il salvataggio e il trasporto del paziente. Semplicità e immediatezza sono infatti i punti di forza di questo dispositivo: ogni operazione è caratterizzata dalla semplicità d'uso con l'ausilio di un display che fornisce tutte le informazioni utili al funzionamento del dispositivo. **Ampio spazio sarà dedicato anche alle barelle autocaricanti di punta Mercury e Mercury Cinque**, con particolare attenzione al modello a cinque altezze, disponibile in versione alluminio e inox, che garantisce una portata massima di 250 kg su tutti i livelli. Non mancheranno i modelli Mercury EL, l'entry level della gamma Mercury, e le barelle Frog, un ottimo compromesso per chi cerca un prodotto performante a un prezzo accessibile. **Per il settore delle sedie portantine**, Me.

La nuova soluzione motorizzata combinata barella/sistema di carico 'MAX POWERLIFT SYSTEM', presentata in anteprima lo scorso maggio in Germania a RETTmobil, sarà la protagonista assoluta al REAS con varie dimostrazioni dal vivo nello stand di Me.Ber

Ber. esporrà i modelli Extra Ergolift e Kuma, entrambi dotati di motore per facilitare il lavoro degli operatori e garantire la massima sicurezza durante i recuperi. Un'area demo dedicata permetterà ai visitatori di testare le sedie direttamente in fiera.

Completa l'offerta un intero reparto dedicato all'immobilizzazione, con tavole spinali, materassi a depressione, steccobende, fermacapo e molto altro, oltre a un'ampia gamma di zaini e borse progettati su misura per i soccorritori.

Vi invitiamo a visitare lo stand Me.Ber. al Padiglione 8 - Stand C10/D9 + C8/ D7 per scoprire tutte le novità e le soluzioni innovative sviluppate per migliorare l'efficacia e la sicurezza degli interventi di primo soccorso.

Me.Ber.: Innovazione nel Primo Soccorso dal 1987



Dimostrazioni pratiche nello stand di Me.Ber. della semplicità e immediatezza d'uso delle sedie motorizzate prodotte dall'azienda



Lo staff Me.Ber. a REAS 2023



La barella autocaricante modello 'Mercury Cinque Lite'